Destagionalizzare il turismo balneare nel sud Italia: per PaesiOnLine si può

Destagionalizzare si può. È questa la conclusione che emerge dallo studio realizzato da **PaesiOnLine**, in collaborazione con **Datameteo**, su alcune destinazioni di vacanza italiane che potrebbero proficuamente allungare la propria stagione balneare. L'indagine mette a confronto i dati climatici e del territorio di 7 destinazioni italiane (Catania, Lampedusa, Palmi, Palinuro, Otranto e Villasimius) con 5 destinazioni top internazionali (Malé alle Maldive, Varadero a Cuba, Zanzibar in Tanzania, Playa del Carmen in Messico e Praslin alle Seychelles) per dimostrare che i valori delle destinazioni italiane sono in alcuni casi anche più favorevoli rispetto a quanto avviene nelle destinazioni estere menzionate.

La ricerca: dati climatici e meteorologici

Il primo elemento a supporto della tesi della destagionalizzazione è rappresentato dalle temperature medie delle località individuate. È interessante soprattutto il dato relativo al **mese di settembre**. Nel quinquennio 2011/2015, le temperature medie del mese di settembre sono sempre superiori ai 23° C. per tutte le destinazioni analizzate mentre le massime superano i 27,5° C.; l'unica eccezione è rappresentata dalla media delle temperature massime di Palinuro, che a settembre si ferma a 26,4° C., un valore che permette comunque di godere al meglio delle spiagge cilentane.

Nel complesso si tratta quindi di valori che permettono a queste località e alle zone che rappresentano di "fare turismo balneare" a settembre, allungando di un mese la stagione. L'ipotesi è rafforzata dal fatto che tendono a essere in numero contenuto anche i giorni di pioggia medi: a settembre la media delle località prese in esame è di 7 giorni di pioggia, con Lampedusa e Palinuro ampiamente sotto la media (rispettivamente 3 giorni e 5 giorni).

Se si paragonano i valori ottenuti dalle località italiane con le top destination estere prese in esame, si ha un'ulteriore conferma di quanto affermato: nel periodo preso in esame (aprile/ottobre) le temperature medie delle cinque località estere sono più alte (si va dai 25,8° C. di Zanzibar ai 28,3° C. di Malè) ma sono molti di più anche i giorni di pioggia medi al mese (dai 6 di Zanzibar ai 21 di Varadero, con una media di 16 giorni).

Dai dati forniti da Datameteo emerge come anche il **mese di ottobre** possa essere attrattivo per chi vuole ancora fare un bagno: le temperature medie sono quasi sempre sopra i 20° C. Di particolare

interesse il dato di Lampedusa che, sia per valori medi sia per valori massimi, è una destinazione che può fare concorrenza alle top destination internazionali, con valori di poco inferiori a quelli di Varadero o Playa del Carmen e un numero di giorni di pioggia decisamente più basso. Da questo punto di vista Lampedusa potrebbe attirare turisti fino a ottobre inoltrato pur in assenza di eventi di particolare rilievo, cosa che invece caratterizza le altre località osservate.

Gli eventi

Un altro elemento a favore di questa tesi è costituito dalla presenza di eventi che rendono ancora più attrattivi questi mesi (settembre e ottobre) come pure quelli primaverili (aprile, maggio e una parte di giugno).

A Catania, ad esempio, i mesi di settembre e ottobre sono quasi "ideali" per visitare questa zona; a inizio settembre ad Aci Castello, circa 10 chilometri da Catania, si tiene la Sagra dell'Arancino mentre a ottobre si svolgono due degli eventi più importanti della provincia. A cavallo fra i due mesi a Bronte si organizza la Sagra del Pistacchio mentre per tutto il mese di ottobre c'è l'Ottobrata Zafferanese a Zafferana Etnea (a circa 30 chilometri dal capoluogo): un intero mese con tanti appuntamenti, dalla sagra dell'uva a quella del miele.

Se la zona di Catania si segnala per ottobre, a San Vito Lo Capo, dall'altra parte della Sicilia, il mese migliore è quello di settembre: temperature massime che sfiorano i 29° C. e la possibilità di partecipare al Cous Cous Festival che si tiene ogni anno nella seconda metà di settembre proprio nel paese in provincia di Trapani.

Anche la costa tirrenica della Calabria è piuttosto attiva nel periodo di settembre e ottobre, grazie a un particolare "mix" tra i paesi dell'interno e la città di Reggio Calabria: ottobre è il mese delle sagre a Santo Stefano in Aspromonte, che ospita la Sagra dei Funghi e la Sagra del Cinghiale, mentre a settembre la città capoluogo si anima con la festa della Madonna della Consolazione, chiamata più semplicemente "Festa di Madonna" dai cittadini di Reggio Calabria: dieci giorni di festeggiamenti per tutta la famiglia, da alternare a qualche tuffo nello splendido mare della punta d'Italia.

Nella zona di Otranto, e in tutta la Puglia, l'ultima domenica di maggio si tiene "Cantine Aperte", per degustare gli ottimi vini prodotti in questa zona. Da segnalare anche, però a metà ottobre, la Sagra della Volia Cazzata, ovvero dell'oliva ripiena, che si tiene a Martano a circa 20 chilometri da Otranto.

Anche nel Cilento gli eventi più interessanti nel periodo considerato sono quelli che precedono l'alta stagione; si segnala in particolare la Sagra del Pescato di Paranza che si tiene a metà giugno a Castellabate.

Infine sulla costa sudorientale della Sardegna ci sono la Sagra degli Agrumi, che si svolge a inizio aprile a Muravera, e la Fiera Internazionale della Sardegna, un appuntamento storico che si tiene a Cagliari tra la fine di aprile e l'inizio di maggio ed è facilmente raggiungibile dalle cittadine e dai paesi della costa.